

Giovedì 29 Gennaio 2009 CRONACA Pagina 14

LA PIATTAFORMA LOGISTICA INCOMPIUTA. Il Cda della società vara il bando europeo per la ricerca di un socio privato

Centro merci, ora il Cis mette in vendita i terreni

Una partita multimilionaria: il miglior offerente acquisirà 250 mila metri quadri, ma dovrà urbanizzare e pagare i soci ora indebitati con le banche

Il Cis è pronto a cedere i suoi terreni. La società pubblico-privata, nata con lo scopo di dare vita al maxi-centro logistico a Montebello Vicentino, ha dato il via libera al bando europeo attraverso il quale intende defilarsi (non del tutto) dalla "partita" a vantaggio di un nuovo socio privato. In sostanza, a colui che farà la migliore offerta saranno ceduti oltre 250 mila metri quadri di terreno dei 270 mila di proprietà del Cis. In cambio, il privato si impegna a realizzare opere di urbanizzazione per circa 16 milioni, a costruire - su 7-8 mila metri quadri -



strutture logistiche da lasciare alla società mista e a versare, in milioni di euro sonanti, un "quantum" che permetterà ai soci del Cis di chiudere la loro esposizione finanziaria con le banche. **IL PROGETTO E I DEBITI.** Il Cis si è infatti indebitato per acquisire 270 mila metri quadri di terreno a Montebello, tra la Regionale 11 e l'autostrada A4. Questa società pubblico-privata - partecipata da Provincia, Autostrada Brescia-Padova, Camera di commercio, Banca popolare di Vicenza, Fiera e Comune di Vicenza oltre a Montebello, Brendola ed Arzignano - è nata per fare da volano alla realizzazione del centro interscambio merci e servizi. Una scommessa rimasta tale, finora, visto che se ne parla da 20 anni ma ancora non esiste.

«Il Cis ha chiesto prestiti per circa 15 milioni, e gli interessi pesano sulle casse dei soci», spiega Galdino Zanchetta, presidente della società. Pertanto, a febbraio del 2008, «l'assemblea del Cis ha incaricato il Cda di trovare la soluzione migliore per adempiere allo scopo societario (creare il centro d'interscambio) e per sgravare al più presto gli enti soci dal fardello del debito». Un concetto su cui ha insistito molto, anche ieri in Consiglio, il presidente della Provincia (e della Serenissima) Attilio Schneck.

IL BANDO. Il bando approvato l'altra sera dal consiglio di amministrazione del Cis cerca di rispondere a queste esigenze. Il meccanismo è un po' complicato: con il bando, che sarà pubblicato a giorni sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea, il Cis mette in vendita una nuova azione dal valore nominale minimo (circa 1.800 euro). A questa è collegata una convenzione in base alla quale «il nuovo socio, cui passa la proprietà dei terreni, si impegna - spiega Zanchetta - a realizzare le opere di urbanizzazione, a creare strutture logistiche su 7-8 mila metri quadri da lasciare al Cis e a versare una somma che permetterà ai soci di chiudere le pendenze finanziarie». Questa somma dipenderà dall'offerta ma, dice Zanchetta, «sarà di diversi milioni di euro». La scadenza del bando è stata fissata al 26 marzo prossimo. Si aggiudicherà l'azione, e quindi i terreni, chi presenterà l'offerta più vantaggiosa. «È previsto - prosegue Zanchetta - che, con un investimento di 130 milioni in dieci anni, il privato realizzi 81 mila metri quadri di strutture logistiche coperte e 32 mila metri cubi di direzionale-commerciale». Ma ciò che davvero farà il privato lo diranno solo le cronache future.

LA PERMUTA. Per garantire l'operazione «è stata sottoscritta una procura irrevocabile alla permuta dei terreni tra Cis e la società Af», che fa capo al deputato leghista Alberto Filippi e che detiene circa 220 mila metri quadri di superficie adiacente. La permuta, da realizzare entro tre anni, prevede che l'area del Cis diventi omogenea per poter realizzare le opere citate nel bando. «Secondo lo schema della permuta - conclude Zanchetta - Af diventerà proprietaria dell'area più

vicina alla Regionale 11».

Foto:

